

## *per cominciare*

Addestrare vuol dire "insegnare e preparare" perciò è necessario prima "apprendere e prepararsi "; questa massima è ancora più vera quando la comunicazione deve avvenire tra due soggetti di diversa specie. Pertanto non possiamo addestrare il nostro cane se prima non conosciamo il suo essere e il suo modo di comunicare e apprendere. Anche la legislazione italiana sta cominciando ad occuparsi di queste problematiche non sempre, però, coadiuvati da veri esperti del settore. Riteniamo opportuno, in questa logica, rendervi partecipi di una parte delle conoscenze cinofile acquisite.

Le riflessioni che seguiranno vogliono essere una traccia sui momenti più importanti della formazione del nostro cane.

# IMPRINTING ( 0-8 settimana )

Capacità di un animale a riconoscersi in una specie e poiché i cuccioli nascono ciechi e sordi, è opportuno che essi interagiscano con noi quando svilupperanno questi sensi attorno alla 2<sup>a</sup> settimana.

# SOCIALIZZAZIONE ( 8-16 settimana )

Questo periodo è ricco di avvenimenti straordinari per i cuccioli, il concetto di **“relazione con il mondo”** comincia ad avere un senso più compiuto, soprattutto se potranno interagire con altre persone, animali e ambiente. Continue passeggiate, con itinerari diversificati, esperienze guidate faranno ampliare positivamente la visione del mondo e il cucciolo maturerà una giusta base psichica per un comportamento sicuro, aperto e disinvolto in ogni circostanza socializzandolo correttamente. **Il gioco e le lotte** ritualizzate rivestono grande importanza per affrontare il successivo periodo.

# ORDINAMENTO GERARCHICO

( 16 sett. - 8° mese )

In questo periodo il cucciolo interagendo all' interno del branco (famiglia) e alternando con noi, comportamenti dominanti a comportamenti di sottomissione, calibrerà il suo posto all'interno del branco completando la fase dell'ordinamento nella scala gerarchica.

# Il cane sportivo

Per una serie di considerazioni che vedremo, ritengo, che le migliori qualità psicofisiche del PT e che determinano la salute della razza, saranno espresse dai soggetti destinati ad attività agonistiche.

Infatti, tutti i regolamenti sono stati studiati in modo da essere, essi stessi, parametri di valutazione dell'allevamento in funzione dell'utilità.

Sebbene il cane abbia una naturale predisposizione all'apprendimento, quest'ultimo è comunque condizionato dai periodi di crescita, nel corso dei quali deve conoscere e controllare tutti gli impulsi che sono utili alla sua formazione. Ogni cucciolo porta nel suo bagaglio genetico un certo livello di qualità caratteriali, tutte comunque modificabili dalle esperienze positive o negative.

## **CARATTERE ( considerazioni )**

Ogni razza possiede un preciso abito morfologico e psicologico ed essendo diminuito notevolmente l'utilizzo delle razze per le loro qualità intrinseche, si è giunti ad incrementare un allevamento che preferisce apprezzare di più l'abito morfologico con un calo preoccupante di quelle qualità caratteriali tipiche delle razze da utilità.

**Il carattere del PT, inteso come qualità psico-morali ereditarie, è plasmabile esclusivamente con opportuni interventi genetici prima e successivamente modificabile in gradi e direzioni diverse a seconda delle esperienze soggettive.**

Da qui la necessità di avere **le idee chiare** su cosa significa buon carattere; un cane forte, sincero, equilibrato, docile è sicuramente un cane di buon carattere; ma tutto questo non basta a definirlo in un contesto riproduttivo poiché gli aggettivi sono generici. Nel selezionare uno stallone o una fattrice, una **descrizione più articolata sulle qualità caratteriali, così come viene proposta per la parte anatomica, darebbe una chiave di lettura migliore per l'utilizzo del soggetto nella riproduzione.**

# Qualità riferite al carattere:

**Docilità** predisposizione a riconoscere il capo branco e obbedirgli.

**Tempra** capacità di sopportazione ad eventi negativi di tipo fisico e psichico.

**Coraggio** capacità di intraprendere azioni che portano alla lotta.

**Combattività** capacità di contrastare nelle azioni di lotta.

**Aggressività** reazione a stimoli ritenuti pericolosi per se stessi, il branco, il proprio territorio e nella definizione della posizione gerarchica.

**Possessività** capacità di trattenere e difendere ciò che si è conquistato anche con la lotta.

**Temperamento** su questa dote, indispensabile per qualsiasi cane da lavoro, conviene soffermarci poiché viene facilmente confusa con il nervosismo.

Il cane di buon temperamento è vivace, pronto, attento e interessato a tutto ciò che avviene attorno a lui; è capace di prendere iniziative, ricerca soluzioni ai problemi e supera facilmente le avversità; stimolato è deciso ma soprattutto è immediato nell'applicare ciò che ha imparato.

Queste qualità risulteranno particolarmente utili in fase di addestramento quando andremo a stimolare il nostro cane nei suoi impulsi. Infatti durante l'addestramento, prima o poi, si è costretti ad esercitare delle pressioni sulla volontà e sul fisico del cane; ebbene, il soggetto dotato di buon temperamento ha la possibilità di ritornare velocemente, finite le pressioni, ad una condizione psicologica normale; è fornito, quindi, di una notevole capacità di ripresa.

Di questa caratteristica non è invece dotato, il cane la cui briosità è frutto di carenza di nervi . Infatti il cane nervoso si mostra nelle sue posture in maniera simile a quello di buon temperamento; è appariscente, attento e vivace ma se gli lanciamo un boccone non sempre lo afferra a volo; se riceve uno sgarbo rimane frustrato, se ha un incidente lo memorizza e al ripetersi di quella situazione, si comporta sempre negativamente.

Il cane di temperamento, invece, afferra sempre a volo il bocconcino o tutto ciò che si muove, se riceve uno sgarbo rimane perplesso e se è vittima di un incidente, lo memorizza ma al ripetersi è in grado di valutarne la risposta, inoltre è in grado di superare più agevolmente le difficoltà. Questo potenziale è direttamente proporzionale alle capacità di apprendimento, inoltre riuscire ad associare e combinare le azioni, modificando il proprio comportamento, crea una adattabilità sempre vincente.

# ISTINTI

Comportamenti innati e presenti, con valori variabili, nel bagaglio genetico di ogni individuo.

**Istinto di Sopravvivenza:** esso è legato prevalentemente alla ricerca del cibo, ma è anche gestito dal cane in fase di autodifesa.

**Istinto Sessuale:** esso è legato al naturale processo della riproduzione.

**Istinto Predatorio:** esso è legato alla sopravvivenza alimentare come istinto alla caccia, ma anche al gioco.

**Istinto di Difesa:** esso è legato alla sopravvivenza, ma anche al predatorio come difesa di ciò che si è conquistato.

**Istinto di Aggressività:** esso è legato a comportamenti di sopravvivenza, sessuale, predatorio e difesa

# SOGLIA DI STIMOLO

Quantità di informazioni necessarie a scatenare una reazione in una delle sfere impulsive.

Essa può essere:

*Bassa* (pochissimo stimolo a reagire) cane nervoso e iperattivo adatto alla guardia.

*Media* (poco stimolo a reagire) cane da utilità.

*Alta* (molto stimolo a reagire) cane spento, apatico.

# STIMOLI

**Gli stimoli sono gli elementi che scatenano azioni nelle sfere pulsive sollecitate e riguardano funzioni vitali di ogni essere vivente, sono collegati a processi sia fisici che emotivi; possono rimanere sopiti ed essere attivati da stimoli acustici, ottici, di contatto, sensitivi e olfattivi. Il comportamento dei cani si basa, prevalentemente, su istinti di autoconservazione e di conservazione della specie.**

A questo punto possiamo arrivare ad una prima conclusione per la valutazione del carattere ottimale del nostro PT ideale.

Deve essere dotato in maniera equilibrata di tutte le qualità caratteriali e istinti sinora evidenziati affinché, correttamente stimolato, possa dare risposte ideali per divenire un cane utile.

# NOZIONI SULL'APPRENDIMENTO DEL CANE

apprendimento si forma e si consolida prevalentemente attraverso due forme :

- apprendimento per Condizionamento Classico

- apprendimento operante o strumentale

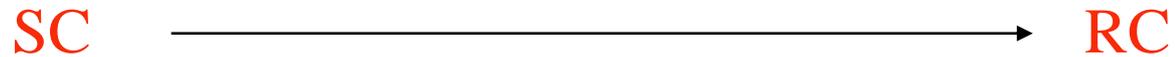
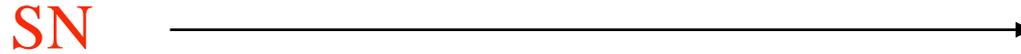
# apprendimento per Condizionamento Classico

Il primo si riferisce a una forma di apprendimento in cui uno stimolo apparentemente neutro viene collegato, in un lasso di tempo brevissimo, a uno stimolo avvalorante positivo. Dopo varie ripetizioni con le relative conferme, lo stimolo neutro, diventa avvalorante.

Pavlov Esempio: il cane aveva appreso a salivare al suono di una campanella dopo che questa suonava nel momento in cui veniva offerto il cibo. Con le ripetizioni il cane salivava al suono della campanella.

Apprendimento classico  
(associazione di stimoli)

Stimolo incondizionato **SI**  
Stimolo condizionato **SC**  
Stimolo neutro **SN**  
Risposta **R**

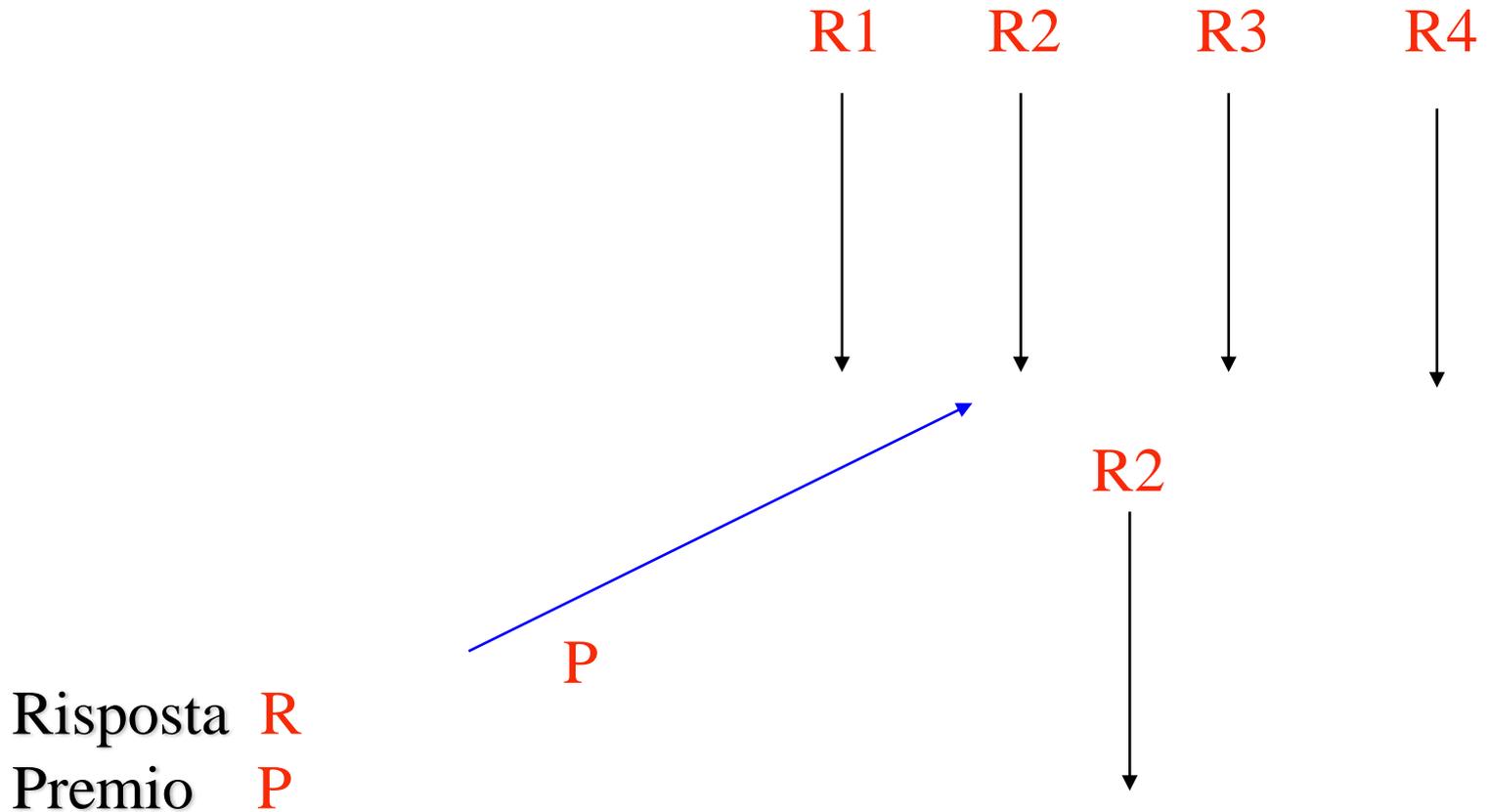


# APPRENDIMENTO OPERANTE O STRUMENTALE

Il secondo si riferisce a una forma di apprendimento in cui, un comportamento del tutto casuale, rafforzato da conferme positive, venga alla fine appreso come comportamenti mai rafforzati tenderanno a scomparire.

Skinner Esempio: i ratti avevano imparato che premendo una leva arrivava del cibo. Il porcellino d'india aveva appreso che saltando una barriera all'interno della gabbia si sottraeva a una scossa elettrica; quindi se una determinata azione (**risposta**) eseguita in determinata circostanza (**stimolo**) viene ricompensata (**rinforzo**) è più probabile che venga appresa e ripetuta.

Apprendimento strumentale od operante  
(associazione di eventi)



# NATURA DEL RINFORZO

*Non è difficile stabilire quali sono i rinforzi a cui un cane tende, sicuramente cibo, approvazione del capo branco e partecipazione al gioco sono cose sicuramente desiderate e che cerca di ottenere con un impegno diretto. Se sapremo utilizzare intelligentemente questi rinforzi l'apprendimento sarà facilitato. I cani sono per natura animali socievoli che sviluppano con estrema rapidità attaccamento e fedeltà nei confronti degli esseri umani. Questo rapporto tra padrone e cane, come tutte le relazioni intime, lasciano ampio margine alle incomprensioni e agli attriti, specialmente quando il desiderio di avere un cane è fatto irrazionalmente o comunque senza le opportune conoscenze dei loro comportamenti. Considerare il cane come essere umano al pari degli altri membri della famiglia crea quasi sempre incomprensioni e disturbi di comportamento da parte del cane. Il cane non è in grado di obbedire alle regole nel senso che noi attribuiamo al termine. Può magari fermarsi con il padrone, tutte le volte che questi si ferma, perché ne ha acquisito l'abitudine, non perché è pericoloso attraversare. Infatti, se verrà provocato da uno stimolo al di là della strada, sicuramente l'attraverserà. Pertanto saranno le associazioni a creare l'apprendimento passando da "sbagliare" la maggior parte delle volte, a un numero via via minore di errori, fino ad "agire" bene la maggior parte della volte.*

*Questo concetto è bene averlo sempre a mente quando si addestra, poiché, circostanze eccezionali possono indurre il cane a trascurare quanto già appreso.*

# Rinforzatori

## Modalità di somministrazione

Contingenza    Immediatezza

Saturazione: *il troppo è troppo!*

Deprivazione: > efficacia di R

- Di consumo
- Di possesso
- Manipolativi
- Dinamici
- Sociali

Il cane non è in grado di obbedire alle regole nel senso che noi attribuiamo al termine. Può magari fermarsi con il padrone, tutte le volte che questi si ferma al semaforo, perché ne ha acquisito l'abitudine, non perché è pericoloso attraversare. Infatti, se verrà provocato da uno stimolo al di là della strada, sicuramente l'attraverserà. Pertanto saranno le associazioni positive o negative a creare l'apprendimento passando dallo "sbagliare" la maggior parte delle volte, a un numero via via minore di errori, fino ad agire "bene" la maggior parte delle volte. Questo concetto è particolarmente importante durante l'addestramento, poiché, circostanze eccezionali possono indurre il cane a trascurare quanto appreso.

# CAPO BRANCO

Per meglio introdurre il discorso dell'addestramento è opportuno chiarire il concetto di Capo Branco.

A due mesi il cucciolo lascia il suo branco e si ritrova in un nuovo contesto ed essendo un animale sociale, cercherà di inserirsi nel nuovo branco con la necessità di trovare un riferimento autorevole e determinante per il suo sviluppo. Questo riferimento non dovrà avere un comportamento dispotico e oppressivo con il cucciolo; ma essere piuttosto guida esperta, protettiva, amorevole e punto di forza per insegnare quali comportamenti mettere in atto di volta in volta; inoltre, essendo l'apprendimento del cane di tipo associativo e il tempo di associazione rapidissimo (1/50 di secondo), è evidente che, in questo schema, non c'è posto per dubbi e incertezze da parte del Capo Branco; quindi un addestramento condotto con consapevole decisione e autorità è utile per una corretta stabilità psichica del nostro cane.

# IL GIOCO

Nonostante il gioco sia, in molte specie, prerogativa degli individui giovani, i lupi adulti si intrattengono spesso a giocare; durante il gioco, sia i lupi che i cani si scambiano frequentemente il ruolo di aggressore e vittima e quando questo rituale viene espresso da movenze leggere ed elastiche possiamo essere sicuri che il cane sta giocando.

È necessario tenere presente che nel gioco si esprimono comportamenti negli impulsi sessuale, predatorio ed aggressivo.

Chi possiede un cane deve conoscere queste implicazioni, poiché, talvolta, ci si lascia rassicurare dalla natura, apparentemente divertita dell'aggressività, espressa nel gioco.

I giochi aggressivi, diretti verso gli altri cani o persone sono spesso segnali anticipatori dell'aggressività da dominanza. Evitare, quindi, di giocare con soggetti inclini a comportamenti dominanti se non si è del tutto convinti di avere la necessaria autorità del Capo Branco.

# LA DOMINANZA

A volte si sente dire “il mio cane è dominante!”; non esiste il cane che nasce dominante, ci sono, invece, cani con comportamenti prevalenti di dominanza in una o più sfere impulsive che, se non riconosciuti tali, dai proprietari diventeranno dominanti all’interno della famiglia.

# L'ESPRESSIONE DELLA DOMINANZA

La dominanza, se non controllata, di solito sfocia in un attacco; pertanto è interessante conoscere le posture attraverso le quali essa si manifesta in modo da anticipare, correggere e canalizzare tali comportamenti; inoltre è il momento migliore per meglio chiarire le reciproche posizioni.

I comportamenti dominanti vengono esternati con:

- sguardo fisso negli occhi del padrone.
- posizione eretta, orecchie tese in avanti, coda eretta e tesa, talvolta rizza il pelo sul collo e protende le labbra in una espressione tipica, potrebbe ringhiare o provare a mordere.
- quando il padrone gli consente di poggiargli le zampe addosso o comunque in situazioni in cui si riducono le differenze di altezze.
- quando il cane si lascia allontanare con sempre maggior difficoltà dal luogo di riposo in special modo se prende il posto sulla poltrona del padrone.
- se gli si lascia a disposizione il pasto ( sempre errato ) tende a non mangiare tutto e subito e magari a difenderlo.
- si rifiuta di lasciare gli oggetti che trattiene mostrandosi eccessivamente possessivo.
- è lento nell'obbedire ai comandi spostandosi con movimenti rigidi.

-non sempre segue il padrone, gironzolandogli attorno per ottenere attenzioni; è lui, invece, che indica quando è il momento del pasto, della passeggiata o quando vuole uscire.

Pur non esibendo un comportamento aggressivo, le ripetute conferme alle sue richieste, possono indurlo a sentirsi dominante; vi è, dunque, il rischio che in futuro lo diventi.

Talvolta è difficile comprendere segnali che appaiono contraddittori; per esempio il cane ringhia ma tiene le orecchie indietro. In questi casi il cane sta vivendo una sorta di conflitto che potrebbe sfociare in azioni imprevedibili.

La dominanza, inoltre, varia anche in base al luogo. Sul proprio territorio si sente sicuramente più dominante e propenso all'aggressività che non fuori; se ha acquisito, con successo, un tale comportamento è probabile che in presenza degli stessi stimoli scatenanti ripeterà quanto già fatto.

La capacità di dominare un cane può essere spontanea in chi è cresciuto con i cani e l'abbia appresa anche involontariamente, ma chi non ha avuto tali esperienze ha bisogno di imparare ad esserlo.

Per alcune persone risulta più difficile dominare per via dell'età, altezza, timbro di voce, sesso o per carenze di personalità.

A volte è più facile dominare il cane se non si ha un rapporto intenso, infatti, il cane impiega un certo lasso di tempo per attribuire un ruolo alle persone e potrebbe sottomettersi momentaneamente perché insicuro; ma la stessa insicurezza può essere motivo sufficiente a scatenare l'aggressione.

Vale la pena ricordare che in natura sono gli inferiori gerarchici a mettere in atto rituali di sottomissione per mantenere chiaro il proprio ruolo, per cui continue coccole e carezze immotivate possono essere mal interpretate.

# SOTTOMISSIONE

Di solito l'animale esprime la propria sottomissione nei seguenti modi:

-dirige lo sguardo altrove.

-si acquatta, con le orecchie all'indietro. Sottomissione attiva.

-la coda è portata bassa con leggero scodinzolio. Sottomissione attiva.

-il cane si rotola su un fianco, una zampa è sospesa in aria, espone la regione inguinale, potrebbe urinare. Sottomissione passiva.

**Vivere con un cane è un'esperienza affascinante, lo è ancor di più se lo si capisce.**